

Ruba gioielli in casa del compagno di scuola: preso

Furto nel centro di Lovere, nei guai un sedicenne individuato dai carabinieri grazie a Facebook. Erano spariti oggetti d'oro per diecimila euro

Costa Volpino

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Il fiuto del vecchio investigatore abbinato all'uso dei più moderni social network. L'abitudine a battere i marciapiedi, a parlare con la gente, a ricordare volti e nomi, insieme alla capacità di smanettare con i computer e a usare la Rete.

Sono questi gli ingredienti alla base dell'ultima operazione condotta dai carabinieri di Soverre che ha portato all'arresto di un sedicenne di Costa Volpino, accusato di aver rubato oggetti d'oro per un valore di quasi diecimila euro, e alla denuncia di tre suoi complici, tutti maggiorenni, accusati di ricettazione. Un altro minorenni è invece stato segnalato alla Procura dei minori per aver dato una mano nel furto.

La scoperta del furto

I fatti risalgono a sabato. Attorno a mezzogiorno, una donna residente nel centro storico di Lovere, appena rientra a casa si accorge che il suo appartamento

è stato visitato dai ladri. Trova armadi e cassetti aperti e all'appello mancano gioielli, collanine, braccialetti e orecchini d'oro.

Spaventata, la donna chiama il 112 e la compagnia dei carabinieri

Aveva sottratto le chiavi dell'abitazione al figlio dei proprietari

Arrestato, è stato portato al Beccaria. Denunciati i tre ricettatori

nieri di Clusone manda a Lovere per un sopralluogo la pattuglia in servizio, quella dei carabinieri di Soverre. I militari «annusano» subito la pista giusta: la casa è vicina alla chiesa di San Giorgio, in mezzo ai vicoli del borgo loverese. Facile pensare

che i ladri, di sabato mattina, non siano passati inosservati. I carabinieri fanno quindi un giro in un locale della zona, parlano con gli avventori e in effetti si qualcosa di strano lo hanno visto: due ragazzini in sella a un motorino che hanno fatto avanti e indietro per parecchio tempo in centro storico, che tra l'altro è zona a traffico limitato.

Dalla breve descrizione dei due ragazzini, partono le ipotesi investigative dei carabinieri che immaginano una lista di possibili sospetti. È un minorenni di origini slave, in particolare, a corrispondere alla descrizione raccolta nel bar di Lovere: non avendo una sua foto segnaletica, entrano in Facebook, lo cercano, ma stavolta non per chiedergli l'amicizia, stampano una sua fotografia e la portano nello stesso locale di Lovere. Beccato!

Identificato, confessa

Il ragazzino visto girare in maniera sospetta è proprio lui. La pattuglia dei carabinieri raggiunge subito l'abitazione del ra-



Indagini mirate, i carabinieri hanno rintracciato l'autore del colpo

gazzino, che abita a Costa Volpino, e suonano al citofono: messo alle strette, il ladrunco confessa subito e racconta tutto.

Ha rubato le chiavi di casa al figlio dei proprietari, suo compagno di scuola, e quando ha visto che nell'appartamento non c'era nessuno è entrato e ha fatto razzia. A fargli da palo, un altro minorenni, che essendo in-censurato, è stato segnalato alla Procura dei minori.

Ma per portare a termine il suo furto, il ladro ha avuto bisogno di altri tre complici, tre maggiorenni marocchini che nel pomeriggio di sabato hanno porta-

to le collane e i braccialetti rubati in due negozi della zona che ritirano oro per cambiarli in denaro contante. La refurtiva aveva fruttato quasi diecimila euro.

Recuperata la refurtiva

I carabinieri hanno quindi arrestato il giovane, che è stato portato al Beccaria di Milano, e denunciato i tre ricettatori. Per completare il lavoro, hanno recuperato le refurtiva dai due negozi restituendola alla proprietaria. Era l'ora di cena: il modo migliore per passare dallo spavento al sollievo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almenno S. B. Quattro giorni in tenda come gli alpini

Almenno S. Bartolomeo

Prende la via giovedì alle 10 con l'alzabandiera e l'inno di Mameli la seconda edizione del campo scuola «Giovani alpini» nel parco del «Rocolone» ad Almenno San Bartolomeo con la partecipazione di 60 bambini di quarta e quinta elementare. Quattro giorni di vita alpina, in tenda sotto le stelle a contatto con la natura. L'iniziativa è organizzata dal gruppo alpini e nucleo protezione almenese-sezione Ana di Bergamo, Croce Azzurra, Anpas Lombardia, Istituto comprensivo Angelini, Protezione civile Aib di Villa d'Almè, nucleo cinofilo da soccorso «Argo», gruppi alpini di Palazzago, Ambivere e Bonate Sotto, Comune di Almenno San Bartolomeo, Idrogest spa e Credito Bergamasco. La sveglia squillerà alle 6,30, poi l'alzabandiera cantando l'inno di Mameli e il via alle attività, il pranzo e nel pomeriggio lavoro di gruppo. Di sera ammaina bandiera, bivacco alpino con falò e canti alpini e quindi tutti in branda con il «silenzio».

Previste attività di primo soccorso, antincendio, simulazione emergenze, orientamento, conoscenza e uso degli strumenti di comunicazione, escursione con il gruppo cinofili. Domenica, nel tardo pomeriggio, cerimonia di chiusura con i genitori, i dirigenti sezionali Ana e Protezione civile e il sindaco Giambattista Brioschi. I giovani alpini riceveranno l'attestato di partecipazione e con un po' di nostalgia saluteranno e renderanno gli onori ai vecchi e ai bocia. ■

Remo Traina

«La cooperazione risorsa di sviluppo per il territorio»



Diabattito a Monasterolo in occasione del 13° di fondazione de «L'Innesto»

Monasterolo

Qual è il ruolo della cooperazione sociale nelle azioni di sviluppo dei territori? La domanda venerdì sera è stata al centro di un partecipatissimo incontro alla «Casa del pescatore» di Monasterolo del Castello, in occasione del 13° anniversario di fondazione della cooperativa «L'Innesto» di Gaverina Terme. Ad accogliere i 160 ospiti al centro di aggregazione sul lago d'Endine c'era Lodovico Patelli, presidente della cooperativa e coordinatore di Legacoop Bergamo,

insieme al Consiglio d'amministrazione de L'Innesto e ai tanti soci che dal 1999 hanno aderito al progetto. Patelli ha ripercorso la storia di questa cooperativa di tipo B che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: «Quando con i primi 20 soci fondammo L'Innesto - ha raccontato - la Val Cavallina viveva un periodo difficile: molti terreni agricoli erano abbandonati; il termalismo era in difficoltà e anche il settore manifatturiero in crisi. La gente, in particolare i giovani, se ne anda-

va e la valle rischiava di impoverirsi. In quel contesto prese corpo l'idea di un modo nuovo per affrontare i problemi del lavoro e dell'ambiente, con prospettive sostenibili e di lunga durata».

Una realtà in crescita

L'Innesto partì incontrando Comuni e Comunità montana per recuperare i terreni incolti e creare posti di lavoro, poi allargò le sue attività: oggi si occupa di manutenzione sul lago e gestisce spazi come la «Casa del Pescatore»; svolge servizi di pulizia; si occupa di cultura con percorsi didattici ed è tra gli attori, con enti locali e parrocchie, del «Progetto integrato d'area della Val Cavallina» per il recupero di edifici storici, sentieri e tradizioni. Con lo sguardo sempre rivolto alle persone svantaggiate: sono infatti 18 gli inserimenti, su un totale 61 dipendenti e 118 soci.

Nella serata gli ospiti hanno offerto spunti di riflessione, rispondendo alle domande del giornalista Emanuele Biava de L'Eco di Bergamo. Tra loro Giorgio Bertinelli, vicepresidente nazionale di Legacoop; Paola Menetti, presidente di Legacoop Sociali; e Stefano Lucchini, presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. C'erano anche amministratori locali (17 sindaci e il presidente della Comunità montana Simone Scaburri), Confcooperative, Agci, i sindacati, la Direzione del lavoro, la Regione, il segretario generale della Curia monsignor Giulio Delavite e il parlamentare del Pd Giovanni Sanga. ■

IN BREVE

BONATE SOTTO



Di corsa per aiutare il Sudan

La solidarietà non conosce crisi e la 38° edizione di «Corribonate», organizzata sabato all'oratorio di Bonate Sotto per sostenere un progetto nel Sud Sudan, ha visto oltre un migliaio di partecipanti. Don Mattia Ranza, direttore dell'oratorio, prima del via per la corsa non competitiva nel parco del Brembo, ha presentato il missionario monfortano padre Piergiorgio Gamba, che ha ringraziato i partecipanti per aver sostenuto più volte i progetti nel Malawi. «Oggi correte per il mondo - ha detto -, il mondo è arrivato a Bonate Sotto. Con voi corre anche padre Bruno Epis dal cielo, con il quale una ventina di giovani tre anni fa hanno vissuto una bellissima esperienza in Africa». C'era anche Filippo Spagnolo, direttore dell'organizzazione non governativa Ccm, alla quale verrà devoluto il ricavato: «Rendete possibili delle cure sanitarie a donne e bambini».

PONTE SAN PIETRO

Corso con l'esperto per coltivare l'orto

Il Comune di Ponte San Pietro aderisce all'iniziativa «Suoli condivisi» - un progetto realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo - e propone un corso di orticoltura. Gli incontri curati dall'agronomo Livio Cantalupo si terranno presso la sede del Centro aggregazione giovanile di via legionari di Polonia (ex Centro polifunzionale Ufo) oggi, lunedì 18 e 25 giugno dalle 20,30 alle 22,30. Sabato 30 giugno dalle 14,30 alle 16,30 prova pratica presso le serre della cooperativa «L'albero» di Almenno S. Salvatore. Partecipazione gratuita. Info al 328.7663545.

CERETE BASSO

Primo soccorso. Lezione in oratorio

In vista del prossimo Cerete Cre 2012, domani dalle 15,30 alle 18,30 all'oratorio di Cerete Basso momento di formazione di primo soccorso legato alla gestione di eventuali emergenze (malori, insolazioni, traumi). Il corso, nato per formare gli animatori, è aperto a tutti. Confermare la presenza con un sms al 348.8503872.